

Da Venezia a Capri le tasse per frenare i danni del turismo

In Laguna dal 25 aprile debutta il ticket di accesso di cinque euro

LE MISURE

ROMA Arrivano le nuove tasse contro il turismo d'assalto. A Venezia debutterà il prossimo 25 aprile, Festa della Liberazione, il biglietto di ingresso di 5 euro: una tassa di entrata per i soli turisti mordi e fuggi, ovvero i visitatori giornalieri che vogliono farsi una semplice passeggiata lungo i canali. A Capri invece chi scende dal traghetto questo weekend paga per la prima volta 5 euro di tassa di sbarco: il balzello è raddoppiato a Pasquetta. L'estate scorsa anche Ponza e Ventotene avevano deciso di rincarare l'imposta.

Parallelamente continuano ad aumentare l'imposta di soggiorno. A Padova a luglio scatteranno incrementi di 0,5 euro per gli alberghi dalle tre stelle in su. Rincari estivi anche a Brescia, che nel 2023 ha totalizzato due milioni di turisti in più rispetto all'anno prima e si ritrova a fare i conti pure lei con l'overtourism. A Roma dopo l'estate la tassa di soggiorno è stata portata a dieci euro negli alberghi extralusso. Anche a Napoli le tariffe sono state riviste al rialzo nei mesi scorsi, come a Milano. Ma il ticket di accesso a Venezia è una prima assoluta.

IL MODELLO BALI

A tre città in giro per il mondo ci stanno facendo un pensierino, però chiaramente nessuna ha la conformazione di Venezia, che essendo praticamente un'isola consente un maggiore controllo sugli ingressi in città. Nel mondo solo Bali, che è appunto un'isola, in Indonesia, ha adottato una soluzione simile: a da quest'anno i visitatori stranieri devono versare una "entry tax" di 9 euro quando scendono dall'aeroplano.

Ma come funziona, più nel dettaglio, il biglietto per i turisti giornalieri a Venezia? Si dovrà pagare in 29 giornate del 2024, quelle di maggior affluenza, che coincidono con festività e ponti. Come detto, la spesa è di 5 euro per persona, dai 14 anni in su. Previste delle eccezioni, per esempio per i titolari della Carta europea della disabilità e i loro accompagnatori, oltre che per i residenti del Veneto, i loro parenti, i pendolari e gli studenti che frequentano scuole e università con sede in città antica o nelle isole minori. La tassa si salda direttamente sul portale del Comune, dopodiché si riceve un voucher con codice Qr e il proprio nome sopra, da esibire alle autorità in caso di controlli. E proprio i controlli avranno un ruolo determinante per la riuscita dell'operazione visto che in molti potrebbero far finta di essersi scordati del contributo.

Attenzione, perché le multe sono salate. Chi verrà trovato senza il codice Qr, subirà una sanzione compresa tra 50 e 300 euro, più il costo del biglietto. Il biglietto di accesso a Venezia, come detto, non è richiesto però tutti i giorni dell'anno. Si pagheranno i 5 euro anche il Primo Maggio, nei weekend di giugno e nei primi due di luglio. Ad agosto in compenso i turisti mordi e fuggi non troveranno "ostacoli" sulla loro strada.

Il prossimo anno le tariffe cambieranno. Si andrà dai 3 ai 10 euro a seconda dei giorni e dell'afflusso. Tradotto, visitare piazza San Marco nei giorni meno affollati sarà senz'altro più conveniente. Dalla nuova tassa di accesso si stima che la Serenissima incasserà nel 2024 circa 5 milioni di euro.

Per arginare il fenomeno degli abbondanti flussi turistici in entrata, Firenze ha optato per una strada diversa rispetto al ticket di ingresso. Qui a maggio si inizierà a sperimentare lo scudo verde, una maxi Ztl che copre una superficie di circa 38 chilometri quadrati, circa il 66% del centro abitato. L'obiettivo è di ridurre le emissioni, ma grazie alle telecamere poste all'ingresso della super Ztl questa soluzione, a quanto trapela da Palazzo Vecchio, potrebbe essere utilizzata in futuro anche per tracciare i turisti giornalieri che arrivano in città ed, eventualmente, per far pagare pure a loro una sorta di "entry tax".

TESORETTO

Intanto, secondo l'Osservatorio nazionale di Jfc sulla tassa di soggiorno, l'imposta nel 2023 ha portato nelle casse dei Comuni italiani 702 milioni di euro, il 13,4% in più rispetto all'anno precedente. Un record. Sono più di mille i sindaci che tassano i pernottamenti dei turisti. Più di un terzo del tesoretto prodotto dal balzello, il 36,8%, quasi 260 milioni di euro, è andato nel 2023 ai Comuni dell'Italia centrale.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA